

CRONACA

Covid-19, discoteche, promoter e dj contro il governo: "Si è dimenticato di noi, tracolleremo"

Il sindacato di categoria: «O lo Stato ci aiuta o andremo a manifestare a Roma»



Serata al Cocoricò di Riccione

FRANCO GIUBILEI

PUBBLICATO IL
02 Maggio 2020

RIMINI. Se cinema e teatri tremano per le conseguenze del Covid-19, il mondo delle discoteche teme un autentico tracollo, prospettiva aggravata dalla sensazione «di totale indifferenza da parte del governo e di completo abbandono rispetto a molte altre categorie», protesta Mauro Pasca, presidente del Silb, il Sindacato italiano locali da ballo che raccoglie la quasi totalità degli operatori. Ragion per cui gestori, dj, pr, promoter e vocalist pensano di dar vita a una manifestazione di protesta a Roma entro questo mese se il governo non accoglierà, col prossimo decreto, le loro richieste di aiuto.

ARTICOLI CORRELATI

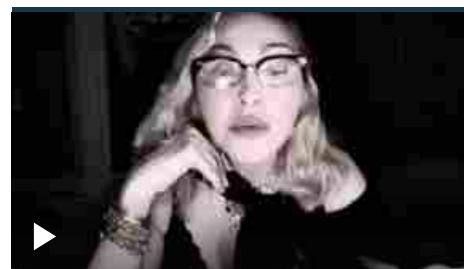


Coronavirus, cala ancora il numero dei pazienti ricoverati all'ospedale Maggiore. Sei decessi nelle ultime 48 ore

Coronavirus: chi sono i "congiunti" che potremo andare a trovare dal 4 maggio

Estate con il coronavirus: app, steward e braccialetti elettronici

TUTTI I VIDEO



Coronavirus, Madonna racconta la sua quarantena: "Ho avuto il Covid"



Coronavirus, The Jackal e le videochiamate: ecco i 15 errori da ridere che tutti commettiamo

Un settore da 4 miliardi l'anno

Un settore, quello dell'intrattenimento notturno, che «comprende almeno 2.500 attività, fattura 4 miliardi di euro all'anno con un gettito fiscale da 880 milioni e dà lavoro a circa 50mila persone – aggiunge lo stesso Pasca –, persone che da tre mesi non percepiscono più nulla e che non hanno neanche accesso agli ammortizzatori sociali». Ora che l'estate è alle porte, il Silb mette anche in guardia sul rischio concreto che i ragazzi, se lasciati senza possibilità di divertimento organizzato, se lo procurino per conto loro improvvisando feste e assembramenti impossibili da controllare: «Sarebbe quindi il caso di aprire le discoteche con opportune precauzioni su distanziamenti e termoscanner agli ingressi, anche perché nei locali c'è il personale in grado di far rispettare queste regole».

Quanto alle richieste di sostegno fatte pervenire al governo, si va dai finanziamenti a fondo perduto in proporzione alle perdite subite rispetto all'anno scorso, al condono fiscale per tutto il periodo della chiusura, dalla sospensione di mutui e utenze al ripristino dei voucher, dallo stop agli sfratti per morosità all'accensione di linee di accesso al credito. «Le possibili date di apertura dei locali finora non sono state neanche contemplate – dice Pasca –, si parla dell'autunno, ma i più pessimisti prevedono marzo dell'anno prossimo, una soluzione che per le attività estive significherebbe riaprire addirittura nell'estate del 2021».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere.

Daniele

ABBONATI A TUTTODIGITALE

Argomenti

Coronavirus

Taboola Feed

Sponsorizzato



Sul sentiero c'è un serpente, ma decide di proseguire lo stesso: l'animale reagisce (e lei anche)

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Mattia e Carlotta, storie di Millennials che reagiscono al coronavirus: "Sui social abbiamo scoperto come potevamo aiutare gli altri facendo volontariato"

Il coronavirus travolge le gelaterie: "Una su tre chiuderà entro l'anno"

Più controlli e almeno quattro ore d'attesa: viaggiare in aereo diventerà un costoso incubo